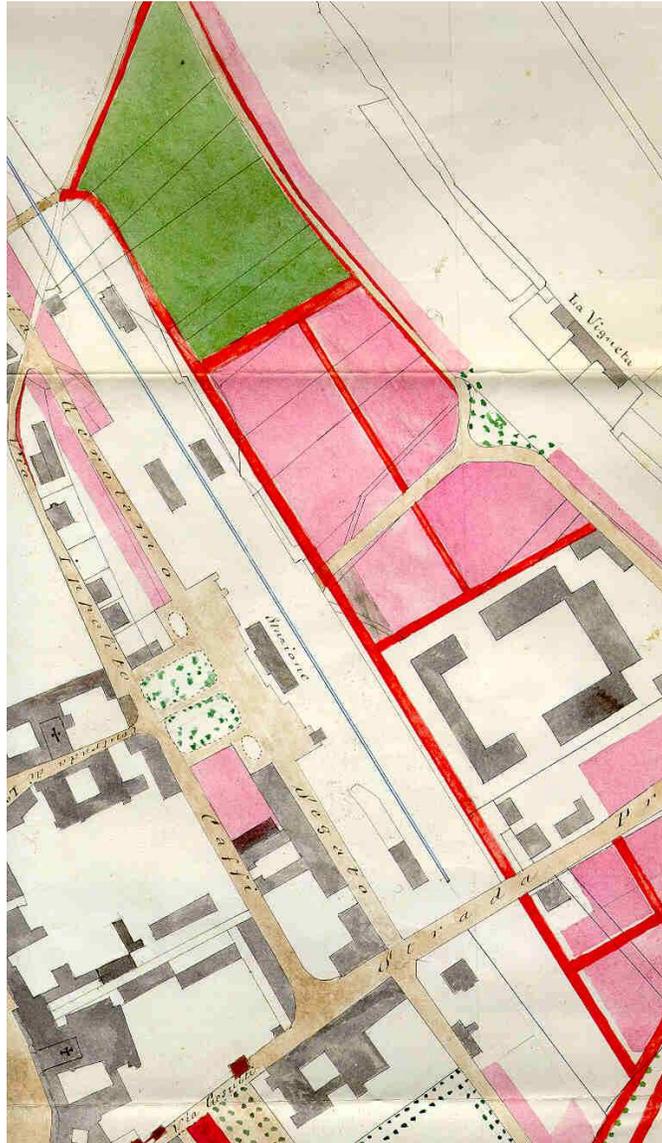


L'inaugurazione del tronco ferroviario e della stazione avvenute il 10 novembre del 1886 rappresenta certamente un punto di svolta nella storia di Belluno. Con l'impianto della strada ferrata furono infatti approntati i moderni strumenti urbanistici sulla cui base la città avrebbe assunto un volto nuovo, tutto ruotante attorno alla zona anticamente detta *Favola*, al centro della quale venne appunto collocata la stazione ferroviaria allora *di testa*.



La tavola del Piano regolatore 1905 con la stazione ferroviaria del 1886. In verde l'area destinata a Foro Boario; in rosa le area fabbricabili; in vermiglione strade e allargamenti stradali; in carminio i nuovi edifici. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Piano regolatore b.s. 293, b. 3293, alleg. n.6593 IX 3.1. Prot. 1905).

¹ ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO (d'ora in poi ASCBL), Municipio di Belluno, *Comitato per l'inaugurazione della ferrovia (1886-1887)*, b. 1966.

² *IBIDEM, idem*, Consiglio Comunale – processi verbali delle deliberazioni, in part. dal 1883 al bb. 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413.

Fu a seguito di questa scelta "strategica" circa la collocazione dell'area ferroviaria che si provvide all'elaborazione di un primo piano regolatore delle costruzioni per la zona limitrofa e per la connessa viabilità cittadina, specie per il tratto di collegamento con la statale *Agordina*, che l'apertura di via Gabelli avrebbe garantito, convogliandovi il traffico proveniente da Ponte nelle Alpi, dall'Alemagna.

Corredata la nuova stazione di un bel giardino dalle rare essenze arboree³, lo sviluppo edilizio fu dato a tutta la zona al di sopra del Campitello e specialmente lungo l'asse di via Caffi, via Segato (allora denominante anche l'attuale via Cavour) piazzale Gesuiti (odierno J. Tasso) con una serie di costruzioni civili, artigianal-industriali, attrezzature alberghiere⁴. In questi anni grande impulso alla vita cittadina fu dato dall'insediarsi di vari presidi militari, propiziato innanzi tutto dalla costruzione terminata nel 1890 della Caserma Fantuzzi.

Ribadito ed ampliato l'obbligo scolastico con l'Unità d'Italia sotto l'egida e guida di casa Savoia, per il Comune di Belluno si evidenziò vieppiù il problema dell'istruzione scolastica elementare e soprattutto dei locali da adibire a questa funzione, cui fu riservato sempre un cospicuo stanziamento in bilancio⁵.

Per far fronte all'aumento della popolazione anche scolastica intorno alla fine del secolo XIX si pensò alla costruzione di un nuovo edificio polifunzionale atto ad accogliere le scuole tecniche ed elementari maschili con relativo convitto, da erigersi proprio tra la *piazza dei Gesuiti* (attuale piazza Piloni) e il *viale privato delle Alpi* (attuale via Psaro).

Nel 1905 fu aperta la sola Scuola Industriale⁶, perdurando la medesima situazione ed i medesimi problemi per gli altri istituti scolastici elementari e superiori, ancora ospitati nei locali conventuali di via Loreto e di via S. Pietro, sempre al centro di interventi manutentivi o di adattamento⁷.

Nella relazione a corredo del progetto si afferma che

la costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole tecniche si impone in via assoluta, tenuto conto dello straordinario progressivo aumento di alunni nelle scuole elementari maschili urbane, così che anche quest'anno il Comune fu costretto a prendere in affitto quattro locali in altri siti della Città⁸.

³ ASCBL, *idem*, Lavori Pubblici (ref. IX) dal 1886; *IBIDEM*, *idem*, *Giardini comunali*, b.s. 256, b. 1999; *IBIDEM*, Ufficio Tecnico, Elaborati grafici. M. CASSOL, *I giardini di interesse storico nella città di Belluno*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1998; A. COSTA, *Giardini nella Provincia di Belluno*, Belluno, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 2002, in part. pp. 139-166.

⁴ Cfr. più oltre, in part. n. 33.

⁵ *IBIDEM*, Municipio di Belluno, Consuntivi (1866- 1960), voce *Istruzione pubblica*, *passim*.

⁶ *IB.*, *idem*, Lavori pubblici (ref. IX) 1905, b. 1672, rub. 3. fasc. 2, cfr. concessione edilizia con progetto officine.

⁷ *IB.*, Congregazione municipale della regia Città di Belluno, Istruzione pubblica (ref.II), anni 1830 – 1866, *sub voce*.

Per risolvere il problema della popolazione scolastica delle frazioni e rurale l'Amministrazione democratica degli anni immediatamente precedenti la Grande Guerra diede mano alle casse comunali impegnando fondi ben oltre il bilancio per la costruzione di undici edifici da adibire a scuola elementare nel territorio frazionale (triennio del mandato del sindaco Zanon 1911 – 1913)⁸, ma per quelle urbane tutti i progetti furono interrotti dal primo conflitto mondiale.

Durante la Grande Guerra si acuì l'urgente necessità di risolvere al più presto possibile la questione della sede delle scuole elementari urbane e degli istituti cittadini di cultura media, in una con quello del piano regolatore delle aree della Favola, ancora disponibili e che si sarebbero rese tali dopo lo spostamento della stazione ferroviaria e la liberalizzazione con conseguente messa a disposizione del Comune dell'intera area⁹. Fu allora istituita un'apposita Commissione per lo studio delle soluzioni, ma a causa dell'occupazione austriaca seguita a Caporetto non ebbe esito felice, malgrado il programma lungimirante ed ambizioso¹⁰.

La Giunta municipale del sindaco Vincenzo Lante nel marzo del 1921

ritenuto che occorre promuovere senza ulteriori indugi la risoluzione dei problemi preliminari che si attengono alla costruzione dei nuovi fabbricati per le scuole secondarie ed elementari della città e che riesce opportuno che lo studio di problemi sia affidato ad

⁸ *IB.*, Municipio di Belluno, Piano regolatore b.s. n. 293, b. 3293, fasc. n. 6593 IX 3.1. Prot. 1905, Ufficio tecnico municipale - *Relazione sommaria a corredo del Piano Regolatore per norma delle nuove costruzioni in Favola ed adiacenze, comprese alcune proposte di nuovi lavori e per l'allargamento delle vie Gesuiti, Cappello e Borgo Piave.*

⁹ F. VENDRAMINI, *Belluno e il sindaco Vincenzo Lante. Amministrazione e politica locale tra Ottocento e Novecento*, Belluno, ISBREC, 1999, pp. 61 e segg.

¹⁰ ASCBL, Municipio di Belluno, Scuole Elementari b.s. 195, b. 3439, fasc. 1, n. 1552 II Prot. 1916.

¹¹ *IBIDEM*, *idem*, fasc. 1, n. 1552 II Prot. 1916, alleg. s.d. Il programma della Commissione prevedeva:

1. Studio generale del problema dei fabbricati scolastici urbani (ubicazione, capacità, fabbricato unico o vari, riduzione o abbandono dei fabbricati scolastici elementari attuali, proposta circa lo studio del progetto di massima e definitivo – concorso);
2. Piano regolatore della sede dei nuovi fabbricati. Piano regolatore circostante la nuova stazione ferroviaria. Estensione del piano regolatore alla zona di probabile ampliamento della città. Facilitazioni e vantaggi concessi dalla legge;
3. Regolamento edilizio dei nuovi quartieri. Rimaneggiamento o rifacimento dell'attuale regolamento edilizio ed igienico;
4. studio dei vari problemi collegati a quelli di cui sopra. Pavimentazioni e sistemazioni stradali. Fognatura delle acque bianche e nere. Acquedotti, illuminazione elettrica e a gas;
5. Pareri su eventuali problemi di viabilità, di trasporti meccanici, etc. inerenti e interessanti i problemi di cui sopra e lo sviluppo e miglioramento della città.

*apposita Commissione di persone competenti, cui spetterà presentare alla giunta comunale le opportune proposte*¹².

deliberò di istituire la speciale *Commissione per i fabbricati scolastici urbani* formata dai capi dei tre istituti cittadini d'istruzione secondari (regio Liceo, Scuola Normale, Scuola Tecnica), dal direttore delle scuole d'istruzione elementare, dagli ingegnere capo Ufficio tecnico municipale Agostino Zadra ed ingegnere capo Ufficio tecnico provinciale Alberto Polit, sotto la presidenza dell'assessore ing. Antonio Garbellotto¹³.

Esito degli studi fu la redazione di un piano di costruzione *di n. 5 fabbricati scolastici* (Ginnasio-Liceo con biblioteca ad uso pubblico e salone conferenze, Scuole Tecniche, Scuole Normali Femminili con 6 classi di tirocinio e Giardino d'infanzia, Scuole elementari maschili, Scuole elementari Femminili con Giardino d'infanzia popolare) *n. 2 palestre coperte e due scoperte e di un orto sperimentale*¹⁴.

L'area prescelta fu quella appunto della Stazione, dismessa a seguito del prolungamento verso il Cadore del tracciato ferroviario, il cuore dell'antica Favola.

La commissione prescrisse anche che gli edifici dovessero essere costruiti ad un'equa distanza tra loro e minimo a sei metri dai confini stradali; avrebbero dovuto essere a tre piani con seminterrato sollevato di circa un metro sul piano di campagna e l'altezza degli ambienti scolastici dai 4 ai 4,20 metri. Prescritto anche il riscaldamento centrale (a termosifone o a vapore a bassa pressione) ma anche la costruzione di canne fumarie *per eventuale riscaldamento con stufe a legna alla cadorina*. I sotterranei dovevano essere esclusivamente riservati ad uso riscaldamento, magazzino, legnaia. Linee guida anche per la linea architettonica degli edifici, improntata al decoro, alla semplicità.

Con deliberazione del 2 marzo 1922 la Giunta comunale incaricò l'ingegnere Remo Milani di Treviso della redazione di un progetto complessivo sulla base delle indicazioni di cui sopra: nell'area di complessivi mq 213658 dalla buona ubicazione sotto il profilo altimetrico, igienico-sanitario, della viabilità e delle comunicazioni, racchiusa e delimitata, in base ai riferimenti attuali- a sud dal piazzale C. Battisti e da via G. Segato, a nord da viale Volontari della Libertà (caserma Fantuzzi), a est da Viale Fantuzzi ed a ovest da via Dante¹⁵.

¹² *IB., idem.*

¹³ *IB., id., fasc. 1, n. 3587 II Prot. 1921.*

¹⁴ *IB., id., fasc. 1, n. 12422 II Prot. 1921.*

¹⁵ *IB., id., fasc. 1, n. 4235 II Prot. 1922 rub. 9.1*

Il Comune acquisì l’area della vecchia stazione ferroviaria solo nel 1926¹⁷. Tra il 1927 e 1929 tuttavia prese piede un altro disegno per il quale si sarebbe dovuto rivendere l’intera area dismessa per edificarvi delle private costruzioni. Come un lampo balenò il proposito di erigere un unico edificio nell’area del parco pubblico, prossimo alla Caserma Tasso occupando anche parte dell’area Sperti, sia per la Scuola elementare che per la Casa del Balilla¹⁸ ciò per meglio ottemperare alla direttiva romana di dare immediata soluzione al problema dell’edificazione del Palazzo delle Poste, più immediatamente attuabile nell’area della vecchia stazione¹⁹.

Certamente l’occupazione ed il mutamento di destinazione del *Parco dei Gesuiti* – antica denominazione dell’attuale *Parco Città di Bologna* – di cui il Comune di Belluno aveva il solo godimento novantanovenne concesso dal *Ministero della Guerra*, non avrebbe permesso l’edificazione di costruzioni durature²⁰. La cittadinanza del resto mal avrebbe sopportato la privazione dell’*unico luogo di ristoro e di svago colla stagione estiva*²¹.



Belluno, il Parco comunale ai primi del XX secolo (collezione F. Sirena).

Nel 1930 tale disegno fu abbandonato anche a causa di ristrettezze finanziarie che affliggevano la cassa comunale, ci si dovette limitare all’edificazione del solo fabbricato

¹⁷ *IB. id.*, fasc. 1, n. 3107 II Prot. 1927.

¹⁸ *IB. id.*, fasc. 1, carteggio dal Fabbro – Milani 1927-1928, lettera datata 8 giugno 1928.

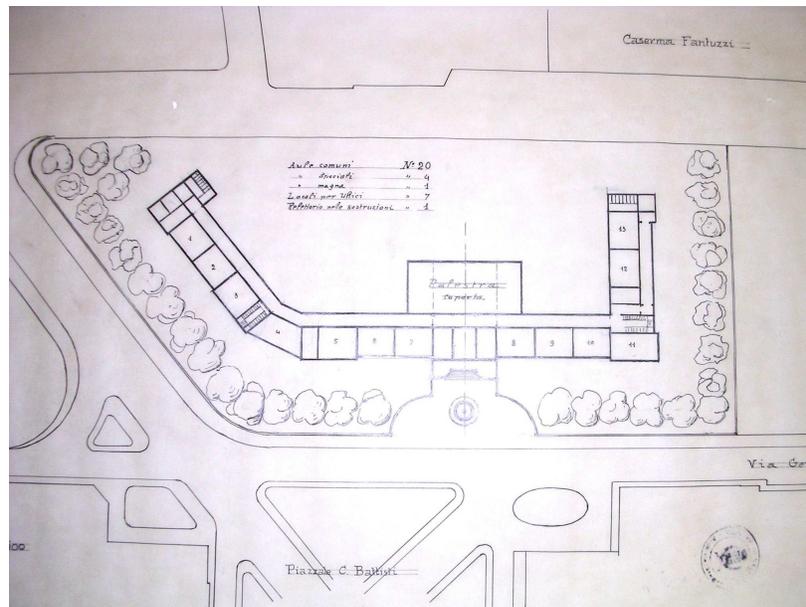
¹⁹ *IB. id.*, fasc. 1, carteggio dal Fabbro – Milani 1927-1928, lettera datata 13 luglio 1928.

²⁰ *IB. id.*, Permute b.s.125 bis, b. 3414 bis, fasc. 1.

²¹ *IB., id.*, Protocollo riservato 1929-1933, b. 1569, fasc. *Nuovo edificio scolastico nel Capoluogo*.

scolastico elementare urbano rimandando ad altri tempi e finanziamenti la costruzione degli istituti scolastici superiori, economizzando anche sulle spese progettuali ²².

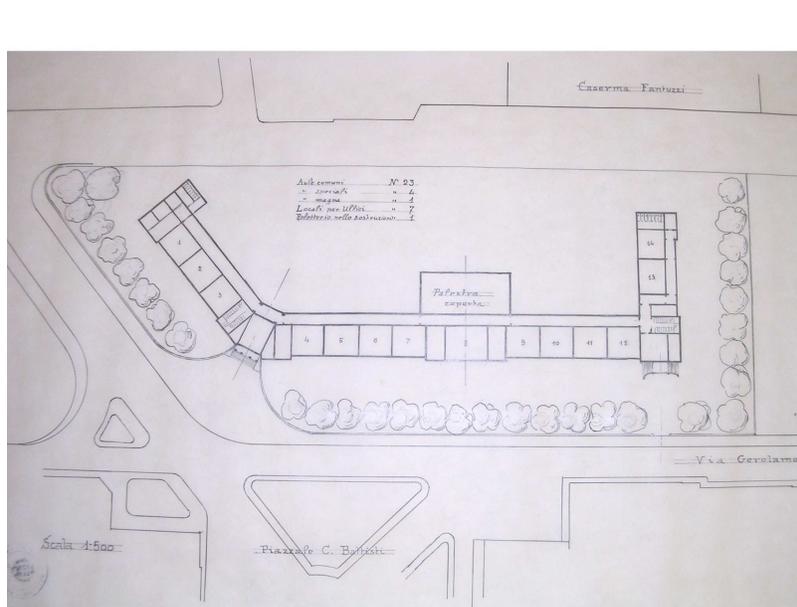
Il Podestà di Belluno poté assumere il provvedimento deliberativo relativo alla costruzione del fabbricato scolastico urbano nel novembre del 1932. Diverse soluzioni furono prospettate a livello progettuale dall'Ufficio tecnico comunale, di cui restano testimonianze grafiche²³, ad occupare solo parzialmente l'area dismessa con un edificio quadrangolare, o a ferro di cavallo, o più vicino a quello poi alla fine realizzato anche se all'opposto orientato.



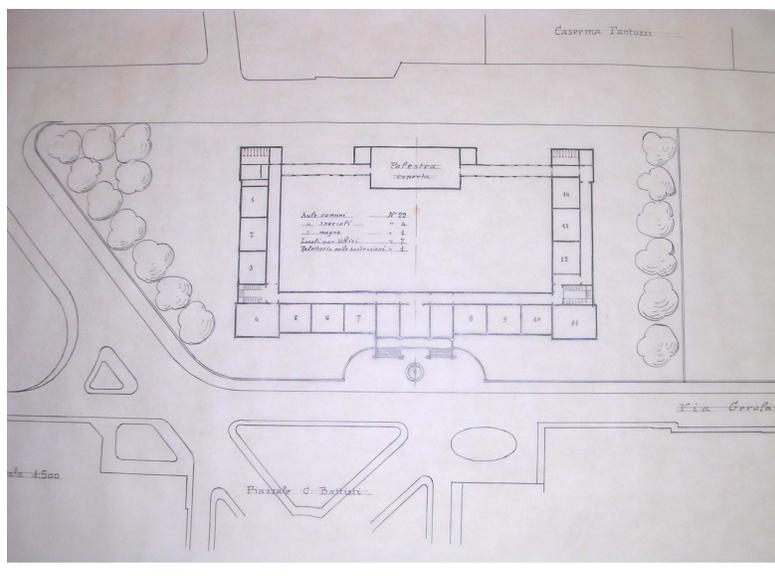
Studio n.1 scuola elementare area vecchia stazione, s.d. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Ufficio tecnico, elaborati grafici, studio scuola elementare area vecchia stazione n 1)

²² *IB., id.*, Scuole Elementari b.s. 195, b. 3439, fasc. 1, n. 11574 II Prot. 1930.

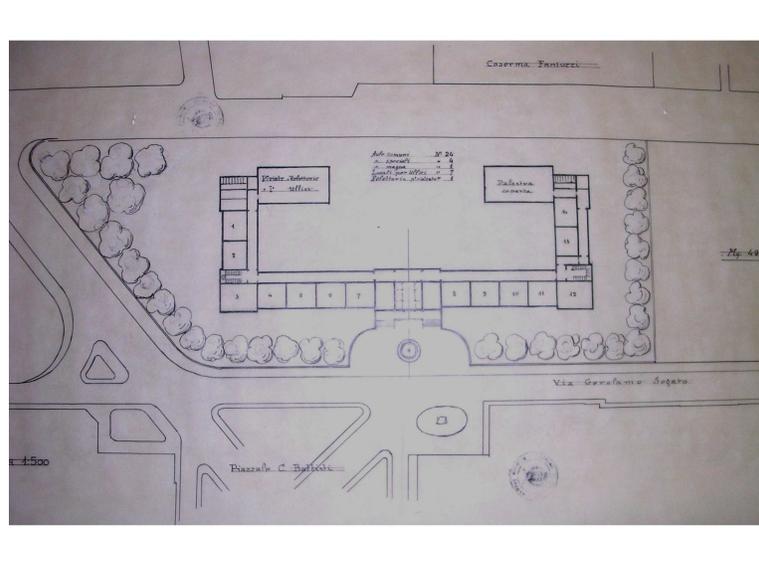
²³ *IB., id.*, Ufficio tecnico, Elaborati grafici, Studi di scuola elementare area vecchia stazione.



Studio n.2 scuola elementare area vecchia stazione, s.d. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Ufficio tecnico, elaborati grafici, studio scuola elementare area vecchia stazione n 2).



Studio n. 3 scuola elementare area vecchia stazione, s.d. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Ufficio tecnico, elaborati grafici, studio scuola elementare area vecchia stazione n 3).

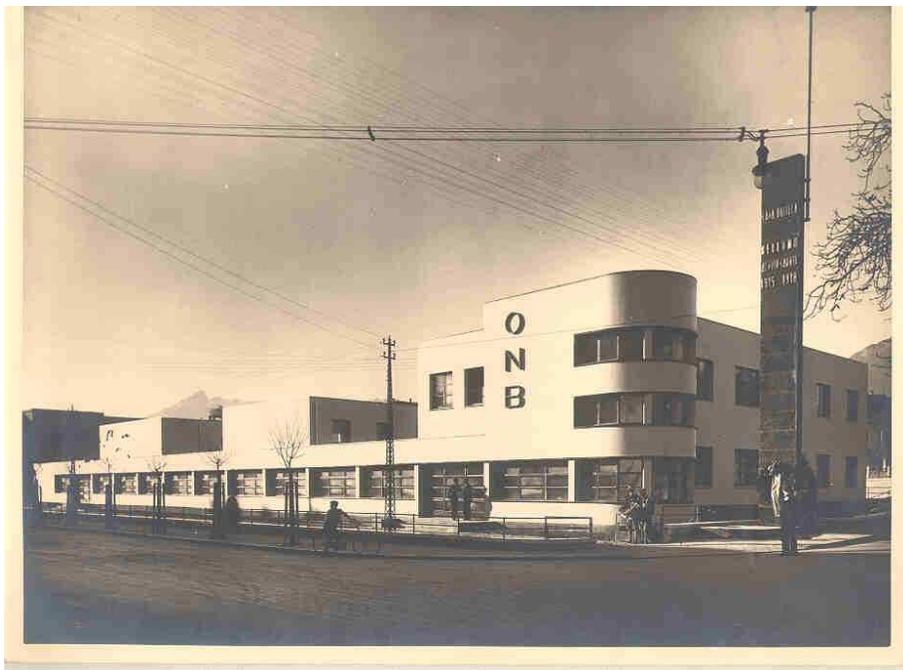


Studio n. 4 scuola elementare area vecchia stazione, s.d. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Ufficio tecnico, elaborati grafici, studio scuola elementare area vecchia stazione n. 4).

La parte restante dell'area (circa 5.000 mq) *ex magazzini merci e stazione ferroviaria*, fu donata dal Comune di Belluno all'Opera Nazionale Balilla con un successivo atto del luglio 1933²⁴ rettificato nell'aprile del 1935 per la costruzione della sede dell'Istituzione: l'edificio progettato dagli architetti Francesco Mansutti (1899-1969) e Gino Miozzo (1898-1969) autori di innumerevoli progetti di *Case del Balilla* e *Case della Giovane Italiana*, realizzate un po' ovunque in Italia durante gli anni Trenta del '900, fu inopinatamente demolito nel 1982 per far posto all'odierna sede degli Uffici giudiziari del Capoluogo²⁵.

²⁴ *IB., id.*, Contratti (1933-1934), n. 1897/1934; *IB., id.*, Contratti (1934 - 1935) n. 2130/1935.

²⁵ Presso il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto M.A.R.T. è conservato un cospicuo fondo archivistico degli Architetti Francesco Mansutti e Gino Miozzo, relativo all'attività di progettazione dei due professionisti, che avevano studio in Padova dal 1929 al 1969, riassunto in *Francesco Mansutti e Gino Miozzo. Architetture per la gioventù*, a cura di M. MULAZZANI, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto- SKIRA, 2005. In materia cfr. R. CACCIAGUERRA, M.P. GATTI, *Le case del balilla di Mansutti e Miozzo. Lamodernità di un tipo edilizio*, in *Studi sull'edilizia in Italia tra Ottocento e Novecento*, a cura di R. Capomolla, R. Vittorini, pp. 209 -239. Gli arredamenti furono forniti dalla ditta Luigi Scremin di Belluno, come si ricava dal fondo archivistico conservato presso l'ASCB (cfr. elenco disegni).



Belluno, via G. Segato, l'edificio Opera Nazionale Balilla di Belluno (1940?), ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fondo V.A. Doglioni, b. 42

Belluno, via G. Segato, l'edificio Opera Nazionale Balilla di Belluno (1982), ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Fototeca, b. 38



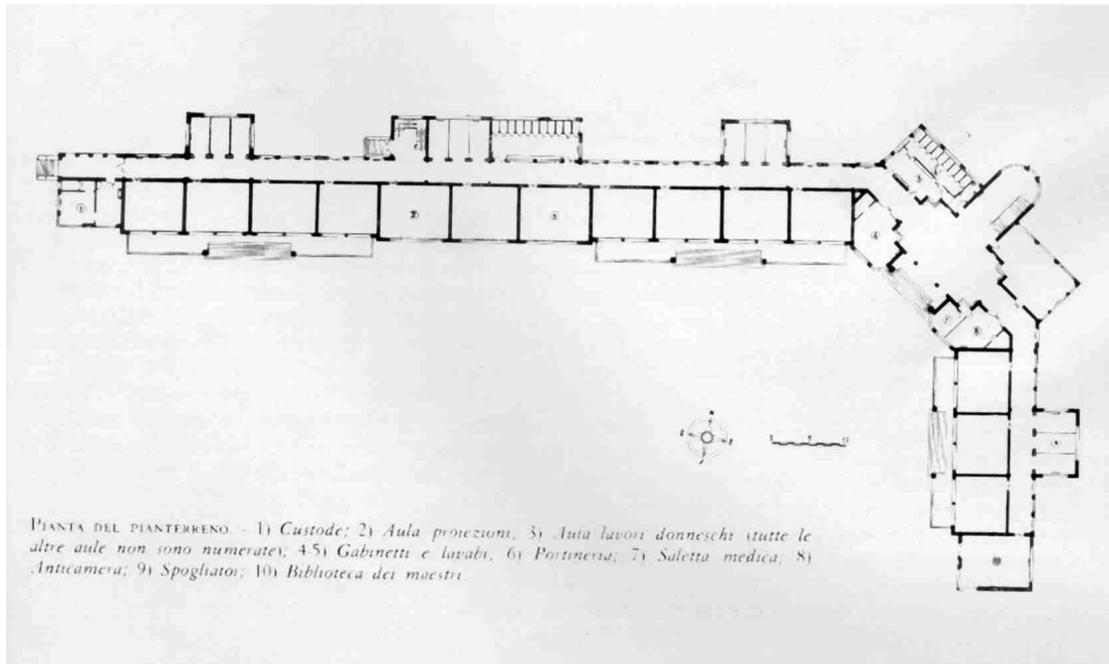
Belluno, via Volontari della Libertà, veduta dell'edificio Opera Nazionale Balilla di Belluno (1982), ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Fototeca, b. 38



Belluno. 1934 L'edificio Opera Nazionale Balilla a destra, con il tetto della palestra delle Scuole Gabelli (1934?) ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Municipio di Belluno, Fototeca, Scuole Gabelli , album 34, esterno foto n. 13

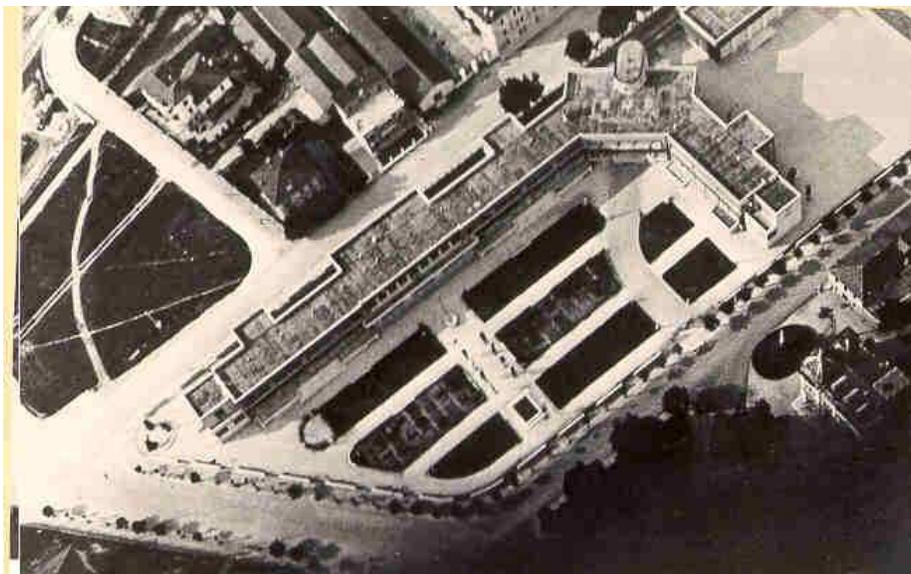
L'altra parte di lotto *ex magazzini merci e stazione ferroviaria* fu destinata - come si diceva - ad accogliere il solo edificio scolastico elementare urbano che fu progettato dall'ing. Agostino

Zadra (1889 -1969) dell'Ufficio tecnico municipale, con il supporto esterno del fratello ing. Guglielmo Zadra (1903 -1987) in data 10 gennaio 1932²⁶



Pianta del pianterreno delle Scuole elementari "A. Gabelli" di Belluno ("Architettura. Rivista del Sindacato nazionale fascista architetti", anno XIV, fascicolo X, ottobre 1935, p. 591).

²⁶ ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione scuole "Gabelli" b. s. 225, b. 3443, fasc. 2, deliberazioni del Podestà del 7 ottobre 1932 e del 25 febbraio 1933 e n. 333 del 5 maggio 1934.



Belluno, veduta area delle scuole elementari "A. Gabelli" (1934) in ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto n. 49.

Determinante fu l'apporto della celebre educatrice bellunese Pierina Boranga (1891-1983):

E' ora di finirla con la costruzione di edifici scolastici che sembrano caserme²⁷. Desidero una scuola che abbia della villa di campagna e che si discosti quanto più è possibile dal tipo degli edifici tradizionale, simili a caserme, con le finestre alte e strette allineate in monotona successione; una scuola che si veda e non si veda, mezzo nascosta dalle pietre, con un bel giardino davanti. Niente ingressi fastosi, niente colonnati che metterebbero soggezione al fanciullo, ma finestre larghe e basse dalle quali egli possa vedere comodamente il giardino, il prato, uno zampillo d'acqua, gli uccelli... Vorrei molta luce dovunque e che fossero evitati gli angoli morti ove stanno ombra e malinconia; vorrei tanta luce e tanta aria ovunque... Vorrei che la coloritura dei diversi locali fosse curata usando tinte varie, tali da renderli allegri e ridenti... Desidererei poi che venissero studiati tutti quei particolari di costruzione e quegli accorgimenti che permettono di pulire bene e rapidamente ambienti e arredi perché la scuola sia mantenuta sempre come nuova²⁸.

L'edificio fu dotato di un ampio scoperto in parte riservato ai giochi (circa 1.500 mq.) ed in parte più estesa coltivato a giardino ed orto (7.200 mq.) con varie essenze arboree perenni, scelte sì da farne una sorta di orto botanico, altro punto di forza e d'innovazione per l'azione educativa che la nuova scuola avrebbe dovuto intraprendere in base al principio boranghiano "Tempio la natura – scopo il vero - metodo l'esperienza personale del ragazzo²⁹".

²⁷ P. BORANGA, *La lunga memoria degli anni 1927 al 1958 quand'ero dirigente di scuola*, Belluno, Nuovi Sentieri, 1978, p. 133. Sulla figura di Pierina Boranga cfr. *La scuola elementare bellunese di Pierina Boranga*, a cura di F. VENDRAMINI, Belluno, Istituto storico Bellunese della Resistenza- Distretto scolastico n. 3 Belluno, 1991.

²⁸ P. BORANGA, *Questa è la "Scuola Gabelli"*, Belluno, Comune di Belluno (st. Feltre, tip. Castaldi), s.d., p. 1.

²⁹ IDEM, cit., pp. 3-4.

Lo scoperto – cioè il giardino, l'orto e il frutteto - è al servizio dell'attività didattica delle scolaresche. Vi si fanno coltivazioni di piante erbacee a breve ciclo per esercizio di osservazione e di ricerche per fare acquistare conoscenza della vita, della natura e dei fenomeni biologici più interessanti e accessibili alla mente del fanciullo. La coltivazione dei fiori e la loro distribuzione nel giardino a scopo sperimentale educano al sentimento del bello e ingentiliscono l'animo. Le varie coltivazioni non sono fatte a caso, ma in applicazione di un programma che è diverso da classe a classe ed è studiato in modo che alla fine del corso elementare il fanciullo possa avere acquistato praticamente conoscenza del ciclo vegetativo di qualche esemplare delle principali famiglie di piante e della loro utilità in relazione alle necessità dell'uomo. Gli argomenti scaturiscono dall'avvicinarsi delle stagioni, dal succedersi dei fenomeni meteorologici, dagli aspetti sempre vari delle piante nel corso del loro sviluppo e sono tutti interessanti per il fanciullo. Ne consegue che egli viene incoraggiato ad osservare e ad esprimersi mediante la conversazione ovvero scrivendo o disegnando o facendo calcoli e ricerche o riproducendo con materiale adatto quanto maggiormente ha interessato la sua intelligenza o colpito la sua fantasia. Si susseguono così attività pratiche varie che realizzano l'unità d'insegnamento a cui tende la scuola moderna, in contrapposto alla frammentarietà disorganizzata che non educa la mente e lo spirito. Durante il periodo invernale, quando non è possibile stare all'aperto, il contatto con la natura viene mantenuto mediante esperienze in parte tratte dalle coltivazioni e in parte dal programma generale. Ad esempio: la scolaresca che l'anno precedente ha coltivato il frumento esegue praticamente sul raccolto tutte le operazioni necessarie fino ad arrivare alla panificazione; altrettanto dicasi per il granturco, passando via dal seme alla polenta, o per il sorgo: dal seme agli scopinetti fatti a scuola.

L'edificio è organizzato su due piani di cui il primo può considerarsi in realtà un piano rialzato a cui si accede anche dal giardino attraverso terrazze a larghe e comode gradinate antistanti le aule.

Le aule sono di varie dimensioni (dai 55 mq. ai 70 mq.) ed hanno tutte dalla parte verso il giardino due grandi finestroni a saliscendi con ampio davanzale; i pavimenti sono tutti in linoleum di diversi colori come le pareti grandi ³⁰.

Oltre alle aule generalmente impiegate per le lezioni ne sono state approntate delle altre quali quella per il lavoro manuale, quella per lezioni speciali di lavoro della terra, la cucinetta, l'aula di canto, quella per le proiezioni. Una sala per le riunioni dei maestri ed una biblioteca. Vi è stato approntato anche un ambulatorio medico. Dal primo piano si accede anche alla terrazza lunga e larga quanto l'edificio. Nel seminterrato anch'esso ben illuminato, oltre ai locali caldaia ed altri vani per laboratorio, vi è una cucina ed un refettorio per cento posti oltre a tre scomparti per le abluzioni con 24 docce e 48 spogliatoi aventi la capacità di 150 bagni all'ora. In posizione distaccata ma collegata da un porticato sopraelevato vi è poi una moderna palestra destinata all'esercizio ginnico al coperto.

Mette conto segnalare che l'esame della *Commissione edilizia* composta dagli ingegneri Adriano Barcelloni Corte, Ugo Dal Mas, Mario Baratto, dall'arch. Riccardo Alfarè e dal geom.

³⁰ *IDEM*, cit., pp. 2-3.

Carlo Agnoli aveva eseguito diverse osservazioni, tra le quale soprattutto *l'errore urbanistico dell'accentramento di tutte le scuole elementari della città in solo edificio anche in vista della località prescelta, adiacente alle strade di maggior traffico; pur affermando che il progetto non risolveva esteticamente il problema di costruire un edificio adatto all'importanza della zona ed ai criteri tecnici ai quali deve ispirarsi un edificio scolastico... pur dissentendo dal genere di stile adottato, che non ritiene consono né alla località né al carattere dell'edificio, comunque si pensi in materia di razionalismo* approvava l'elaborato con alcune modifiche e variazioni³¹. In particolare Riccardo Alfarè, l'architetto principe dell'edilizia - soprattutto privata - della città di Belluno a cavallo tra '800 e '900³², conclude la sua relazione rilevando diversi inconvenienti

la semplicità è una gran cosa, ma qui a mio giudizio non si è ottenuto un effetto. Bisogna considerare e vedere inoltre questo edificio nella sua posizione rispetto alle altre fabbriche che lo circondano, e l'intonazione che al riguardo dovrà assumere. Questo fabbricato necessariamente basso ed interminabilmente lungo, privo di risorsa, uniforme, senza aggetti e con fori oblungi, annoia e non soddisfa; né potrebbe questa soluzione essere giustificata attraverso tutta la semplicità che richiede il "novecento" razionalista e funzionale. A parere del sottoscritto, si richiederebbe un rimaneggiamento completo delle facciate in armonia ad uno studio più ponderato della pianta, ricercando una razionale disposizione dei fori e delle masse, pure attenendosi alla più schietta semplicità come richiesta dallo scopo dell'edificio e dallo stile (così chiamiamolo) che si vorrà adottare³³.

³¹ASCBL, Municipio di Belluno, Protocollo riservato 1929-1933, b. 1569, fasc. *Nuovo edificio scolastico nel Capoluogo*.

³² Riccardo Alfarè (1882-1969) professore ed architetto, ha progettato alcuni dei maggiori edifici di pregio architettonico moderno della Città ancora pressoché intatti e visibili in entrambi i rami di via Caffi, in Piazzale C. Battisti, via Loreto, via Garibaldi e via Zuppani, nonché autore dei decori del Ponte della Vittoria: cfr. ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO, *Opere di Riccardo Alfarè 1882-1969*, s.l., Nuove edizioni Dolomiti, 1990.

³³ ASCBL, Municipio di Belluno, Protocollo riservato 1929-1933, b. 1569, fasc. *Nuovo edificio scolastico nel Capoluogo*.

Il progetto elaborato dagli Zadra fu approvato quindi con alcune varianti³⁴ nel gennaio del successivo 1933, con perizia suppletiva nel 1934 per i serramenti e con altre modifiche ed aggiunte *consistenti nell'adozione per le aule, di vetrate uniche molto ampie con serramenti a saliscendi, con maniglie e guarnizioni di anticorda in luogo di quelle di ottone. Venne inoltre previsto di sostituire gli apparecchi di manovra previsti per gli sportelli superiori delle finestre con apparecchiature di metallo invece di quelli a funicella facilmente deperibili, con levitazione dei costi previsti che incrementarono le lire 157.516.94 a base d'asta di Lire 80.483.90³⁵.*

L'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione murari ed affini fu la bellunese *Celeste Bortoluzzi* con contratto 22 dicembre 1932 ma molte altre ditte locali parteciparono alla realizzazione complessiva ³⁶.

³⁴ ... 1° che tutte le latrine avessero luce ed aria diretta almeno da due lati; 2° che tutte le scale fossero trasformate col sistema a pozzo ed in particolare la scala secondaria venisse ampliata per renderla maggiormente sfollabile... Soppressione di due tramezze nei locali del sotterraneo per dare maggior luce diretta alo stesso in corrispondenza delle scale e dell'atrio d'ingresso; Ampliamento dell'atrio riducendo alcune rientranze delle pareti ed aumento della sua illuminazione allargando le porte a vetri d'ingresso e sopprimendo le chiusure all'inizio dei corridoi. L'atrio del piano superiore sarà maggiormente illuminato da uno o due lucernai ricavati nella terrazza di copertura; Costruzione di due gabinetti (uno per piano) per gli insegnanti con ingresso separato dalla latrina degli alunni; Trasformazione dell'aula delle riunioni (così detta "magna") riducendone un po' le dimensioni e spostandola al centro del corpo di fabbricato con simmetria di tutte le aperture. Le modifiche richieste dal Ministero hanno portato come conseguenza l'allungamento del corpo sporgente centrale dell'aula lunga. Per assicurare una sufficiente illuminazione al corridoio nel tratto corrispondente a detto corpo, verranno ricavate delle ampie vetrate in ferro sulla parete divisoria fra corridoio e corpo sporgente. I gradini delle scale saranno costruiti in cemento armato a sbalzo e rivestiti poi di lastre di pietra viva com'era previsto nel progetto... (in ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 227, b. 3347, fasc. 1, n. 129/1933 Ufficio tecnico, alleg. I, Progetto dell'edificio scolastico elementare urbano. Relazione delle varianti). Il collaudo delle opere murarie fu eseguito dal Genio Civile di Trieste nella primavera del 1936 (ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 228, b. 3347, fasc. 2, n. 6955 Prot. 1936 Approvazione del collaudo dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico urbano "Aristide Gabelli" eseguito dalla ditta Bortoluzzi Celeste.)

³⁵ ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 227, b. 3346, fasc.13, Costruzione edificio scolastico "Gabelli", fornitura serramenti in legno. Verbale di visita, relazione e certificato di collaudo. Laudo 15 marzo 1936.

³⁶ *IBIDEM, idem*, Contratti (1931- 1933), Comune di Belluno e Bortoluzzi Celeste fu Lorenzo n.1672 del 22 dicembre 1932 Contratto d'appalto per i lavori di costruzione del nuovo fabbricato scolastico urbano per la parte concernente l'ossatura e i finimenti murari; *IB., idem*, Comune di Belluno e Monti Attilio di Auronzo n. 1679 del 23 febbraio 1933 Contratto d'appalto provvista e posa in opera dei serramenti di legno del nuovo fabbricato scolastico urbano; ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 229, b. 3347 da segnalare che ancora nel 1936 vi fu una vertenza per il tipo di intonaco colorato da applicarsi alle murature esterne del fabbricato (cfr. fasc. 3, n. 6915 Prot. 1936 IX 2.); *IB.,* Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 227, b. 3346 : 2. fasc. n. 7531 Prot. 1934 IX 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli" – Fornitura finestre di ferro, con atti sin 1934; 3. fasc. n. 901 Prot. 1935 IX 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli" – Fornitura e rifacimento pavimenti soc. Lapisligneus di Milano e soc. del Linoleum di Milano; 4. fasc. n. 2421 Prot. 1935 IX 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli" – Fornitura mobili Ditta F.lli Chierzi di Belluno e ditta F.lli Scremin di Belluno, progetto Fornitura Banchi e mobili per l'edificio scolastico elementare n. 1535 (4 tavv. Ufficio Tecnico) 12 tavv. ditta Scremin , 27 lucidi ditta Chierzi; 5. fasc. n. 4801 IX. 2. Prot. 1935 Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli"- esecuzione affreschi e busti A. Gabelli e Vittorino da Feltre a Zorzut Luigi, con originale e copia del contratto rep. n.



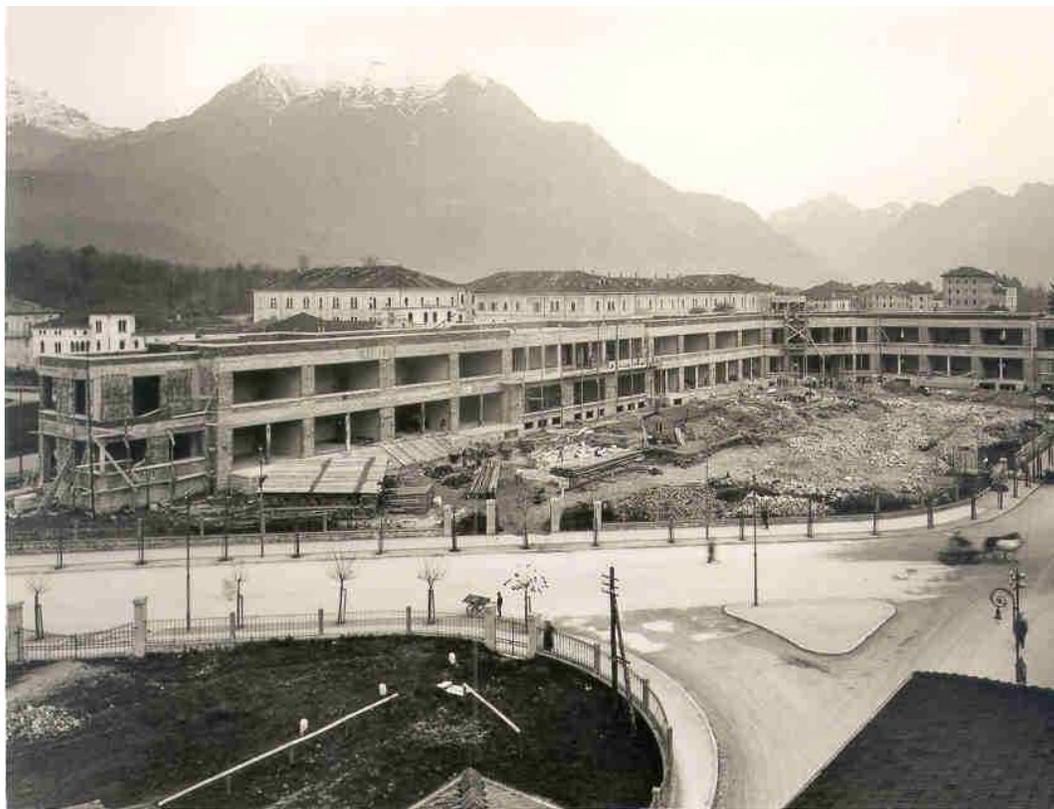
Belluno, 1933-1934 costruzione delle scuole elementari "A. Gabelli" (1933-1934) ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, cantiere foto n. 3.

Impianto sanitario della scuola elementare "A. Gabelli" fasc. n. 10244 Prot. 1936 IX 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli"- Fornitura tende ditta Pestalozza Francesco & C. di Torino; 8. fasc. n. 12957 Prot. 1935 IX 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli"- Lavori di asfaltatura ditta Zenone - Soave di Vicenza; 9. fasc. n. 15912 IX 2. Prot. 1935 Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli" - Materiale elettrico ingg. Trevisan e Venier, Fabbr. It. Lampadine Elettr., Soc. An. Siemens; 10. fasc. n. 1031 Prot. 1936 IX Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli"- Impianto di riscaldamento termosifoni Ditta Bottacin di Padova; 11. fasc. n. 2179 Prot. 1936 IX. 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli" - Liquidazione delle provviste e lavori vari- Compenso al personale dell'Ufficio tecnico per la direzione e sorveglianza dei lavori, con rendiconto schematico costo edificio Ufficio tecnico; 12. fasc. n. 10244 Prot. 1936 IX. 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli"- Impianto di illuminazione ing. Giovanni Bossiner, progetto Ufficio tecnico n. 2787 Prot. 1934 progetto impianti sanitari di illuminazione e campanelli; 13. fasc. n. 16617 Prot. 1938 IX 2. Costruzione edificio scolastico "A. Gabelli"- Fornitura serramenti in legno impresa F.lli Monti di Auronzo; 14. fasc. n.9187 Prot. 1947 IX. 2. acquisto attrezzi per la palestra di ginnastica delle Scuole "Gabelli" dalla ditta Raffo di Chiavari; 15. fasc. n. 10079 Prot. 1953 IX 5. arredamento di due aule da lavoro nelle scuole elementari "Gabelli" finanziamento dei lavori con la legge del 10/8/1945 n. 517 spesa di L. 945.000. Altri contratti e resoconti specie successivi al Terremoto del 1936 in argomento in ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 230, b. 3449.



Belluno, 1933-1934
costruzione delle scuole
elementari "A. Gabelli"
(1933-1934) ARCHIVIO
STORICO DEL COMUNE DI
BELLUNO, Fototeca, Scuole
Gabelli, album n. 34, foto
cantiere foto n. 2.

Belluno, 1934
costruzione delle scuole
elementari "A.
Gabelli"(1933-1934) in
Archivio storico del
Comune di Belluno,
Fototeca, album n. 34,
foto *cantiere*. n.14



Belluno, 1934 costruzione delle
scuole elementari "A. Gabelli" di
Belluno (1933-1934) in ARCHIVIO
STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO,
Fototeca, Scuole Gabelli, cantiere n.
10.



Il costo complessivo fu accresciuto di L. 56.740 per l'esecuzione di altri lavori di copertura dell'edificio³⁷.

L'appalto dei *lavori in legno* del nuovo fabbricato scolastico urbano fu assegnato alla ditta Monti Attilio fu Antonio di Auronzo³⁸ nel 1933, mentre per otto finestre in ferro per lo scalone dell'edificio, *apribili a bilico onde consentire l'apertura e l'areazione senza sporgere dallo sgancio del muro in luogo di quelli in legno previsti dal capitolato di appalto*, costruite fuori appalto ed in economia fu incaricata la Ditta Angelo De Benedet e figli di Belluno, per l'importo liquidato di lire 4616,80³⁹.

³⁷ *IBIDEM, idem*, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 228, b. 3347, fasc. 4, n. 4862 Prot. 1940 IX 2. Deliberazione del Podestà del 26 marzo 1940. Il relativo preventivo di spesa prevedeva: 1) *L'applicazione sopra l'attuale piano asfalto naturale di uno strato di feltro cuoio bitumoso in fogli sormontati (spessore di mm 2,5)... previa spalmatura di mastice bitumoso puro a caldo per una superficie di mq. 2000 la scuola e di mq. 310 la palestra;* 2) *Applicazione sopra lo strato precedente di uno strato di calcestruzzo ... in lastroni di m. 1.00 x 2.00 con interstizi fra i lastroni di mm. 5-6 superficie tirata a greggio;* 3) *sigillatura finale dei giunti fra i lastroni di calcestruzzo con mastice plastico bitumoso a freddo;* 4) *sistemazione di 3 giunti di dilatazione della soletta con lastra di zinco e mastice bitumoso plastico a freddo compresa apertura del giunto a ripresa del calcestruzzo.*

³⁸ *IB., idem*, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 227, b. 3346, fasc.13, Costruzione edificio scolastico "Gabelli", fornitura serramenti in legno, n. 1401, rif. Contratto rep.1679/ 1933,

³⁹ *IB., idem*, fasc.2, Costruzione edificio scolastico "Gabelli", fornitura finestre in ferro, n. 7531 Prot. 1934 IX 2.



Belluno, 1934-1935 scuole elementari "A.Gabelli" di Belluno (1933-1934) in ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, interno foto n. 13.

Belluno, 1934-1935 scuole elementari "A. Gabelli" di Belluno (1933-1934) in ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, interno foto n. 15.



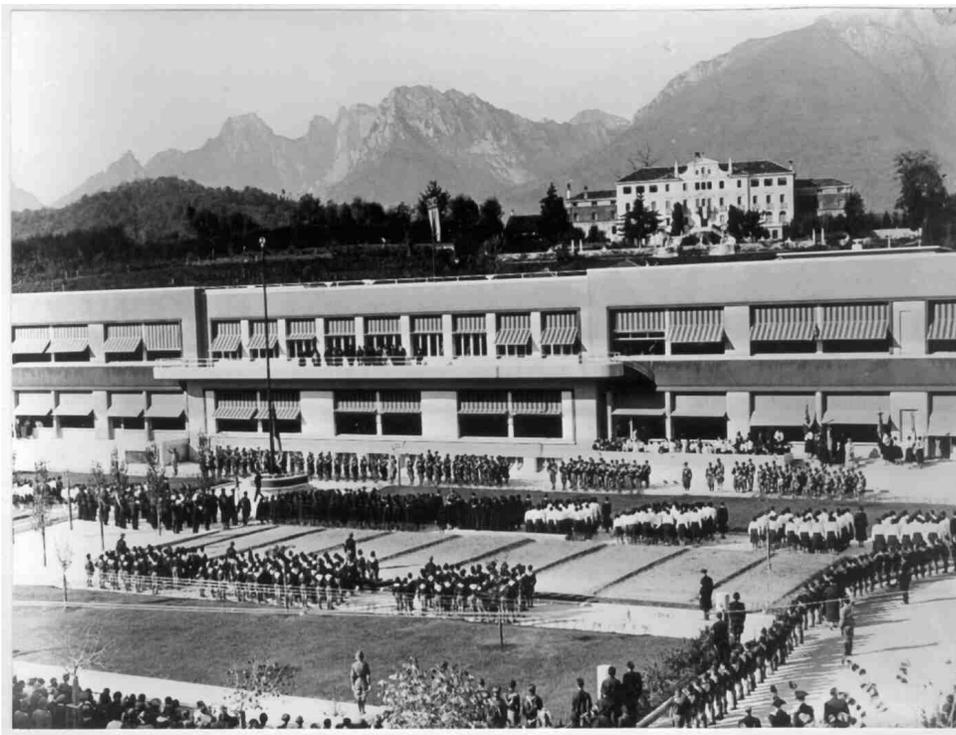
Belluno, costruzione delle scuole elementari "A.Gabelli" di Belluno (1933-1934) in ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, interno foto n. 37



Belluno, 1934- 1935 scuole elementari "A. Gabelli" di Belluno (1933-1934)
ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, interno foto n. 18



Belluno, 1934-1935 scuole elementari "A. Gabelli" di Belluno (1933-1934)
ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, interno foto n. 19



Belluno, 28 ottobre 1934. Cerimonia d'inaugurazione della scuola elementare "A. Gabelli" (Archivio storico del Comune di Belluno, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto n. 48).

L'inaugurazione avvenne contestualmente alle celebrazioni dell'anniversario della *Marcia su Roma* il 28 ottobre 1934 alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale Francesco Ercole con vasta eco sui giornali locali⁴⁰. Della costruzione si occuparono le maggiori riviste

⁴⁰ Cfr. "Il Gazzettino", anno XLVIII, n. 256, domenica 28 ottobre 1934, p. 3, "Il nuovo magnifico edificio scolastico di Belluno che sarà oggi inaugurato da sua eccellenza il Ministro Ercole".

L'edificio si compone di un corpo centrale, comprendente, oltre l'atrio, lo scantinato principale, la portineria, i locali per l'ambulatorio medico, gli uffici della direzione e dell'ispettorato.

Ai lati di detto corpo, si stendono due ali contenenti 25 aule comuni ed altre aule per i lavori donneschi, per le proiezioni, per il canto, per il museo, per la biblioteca dei maestri, oltre ad un'ampia aula magna.

L'edificio è dotato di un impianto di docce con acqua calda, capace di 50 bagni simultanei, di 40 gabinetti distribuiti in 4 gruppi di quattro di lavabi, e di numerosi locali per spogliatoi, dove abbiamo persino notato dei praticissimi armadietti per riporvi le calzature. Tale innovazione permette di tenere i vasti corridoi pieni di luce completamente sgombrati da qualsiasi oggetto, ed essi danno una lieta impressione di ordine e di pulizia.

Anche nelle aule abbiamo trovato innovazioni radicali: ampie aperture che occupano l'intera parete, munite di finestrate a saracinesca, che consentono di regolare l'apertura e la ventilazione in ogni senso e grado; praticissime ed eleganti tende esterne per la moderazione della luce; davanzali molto bassi che consentono ai piccoli alunni seduti di vedere all'esterno; apparecchi di riscaldamento abilmente adattati sotto gli stessi davanzali in modo invisibile; pavimenti di linoleum e di altra materia sempre liscia e lucida; tavolinetti e sedili individuali solidi, eleganti, graziosi di linee e di colori, di luci e d'ombre, di mobili e di arredi da rendere ogni locale gradevole, sereno, riposante.

italiane d'architettura, dedicando al nuovo edificio - esemplare modello per gli altri centri dell'Italia Fascista - articoli riccamente illustrati⁴¹.

L'edificio è coperto da una terrazza piana, praticabile, dello sviluppo lineare di ml. 175 e della superficie di ml. 2750, dalla quale si gode una superba e incantevole visita di tutta la conca bellunese e sulla quale le scolaresche si recano a svolgere esercizi ginnici.

Di fianco all'edificio principale, esiste il fabbricato della palestra, che comprende una sala di ml. 24 per 12, uno spogliatoio ed un magazzino ed ha davanti un piazzale per giochi all'aperto di mq. 3100.

Il rimanente piazzale davanti l'edificio scolastico, che ha la superficie di mq. 6200, è stato sistemato a giardino con un bel podio, che serve anche di base all'antenna portabandiera, con una graziosissima fontana, con panchine, con colonne di pietra portanti date storiche, meridiane e piante della regione, scolpite in pietra, distribuite qua e là con armonia e vivo senso pratico.

... Sulla terrazza, una tavola circolare porta l'indicazione delle cime dei monti circostanti e la direzione nell'orizzonte, delle principali città.

[Particolari dell'arredamento] i tavolini con un apparecchio speciale per i calamai e le penne, appositamente ideato dall'Ufficio Tecnico e dalla Direzione didattica.

L'edificio iniziato nel marzo del 1933, è stato portato a termine, con rapidità fascista, in questi giorni, ed è venuto a costare Lire 2.300.000, compreso il mobilio e l'arredamento del tutto nuovi.

Ne furono progettisti i fratelli ingegneri Agostino e Guglielmo Zadra; direttore dei lavori fu lo stesso ing. Agostino Zadra, capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, al quale fu di grande aiuto il consiglio della Direttrice generale delle scuole comunali prof. Pierina Boranga.

L'ispirazione della scuola così fatta è stata in parte tratta da quella della Pizzigoni, fondatrice della "Rinnovata di Milano" che per prima introdusse alcune novità nelle costruzioni scolastiche e nell'arredamento, e dal suo metodo, di genuina ispirazione italiana, che vuole per il fanciullo la scuola bella, serena, attiva.

L'ampio scoperto è tenuto parte a giardino e parte ad orto e a frutteto. Ad ogni classe verrà affidato un tratto di terreno per le coltivazioni indicate nello speciale programma.

⁴¹ Cfr. "Architettura". Rivista del Sindacato nazionale fascista architetti", anno XIV, fascicolo X, ottobre 1935, pp. 588-592; "L'Architettura italiana". Anno XXX, n. XIII, marzo 1935, pp. 79-87.

Belluno. 1934-1935
 Scuole elementari "A.
 Gabelli" (ARCHIVIO
 STORICO DEL
 COMUNE Di
 BELLUNO, Fototeca,
 Scuole Gabelli, album
 n. 34, foto n. 42).



Per la città complessivamente gli anni '930-'940 furono dunque anni di grande mutamento: il concorso per il piano regolatore generale Alpagò Novello – Barcelloni – Cabiati, la rettifica di via Caffi, la costruzione di nuovi moderni edifici a destinazione pubblica (Nuove Carceri, Palazzo delle Poste, caseggiato Incis piazzale Marconi; case Incis di via I° novembre, case popolari Borgo Prà e Quartier Cadore, Ponte della Vittoria; la Casa dell'Opera Nazionale Balilla, rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica, d'acquedotto, ecc.).

Il completamento della costruzione delle "Gabelli" tuttavia si ebbe solo allorquando, a seguito del sisma dell'ottobre 1936, si rese necessario eseguire anche alcune opere murarie, da lattoniere, intonaci esterni ed altre opere accessorie (spesa complessiva di L.61.000) ⁴². In particolare gli intonaci esterni

avendo adottato nella facciata della scuola ... l'intonaco colorato a base di cemento bianco e colori minerali notoriamente conosciuta sotto il nome di "Terranova" nei due tipi lamate e spruzzate, si è constatato che il primo resiste bene anche alle intemperie e resta inalterato mentre il secondo quasi esclusivamente usato nella scuola, non è affatto consigliabile per facciate esterne molto esposte. Si è pertanto previsto di stendere sopra l'attuale intonaco uno strato di lamate di 5-6 mm ciò darà garanzia di conseguire resistenza ed uniformità di tinte. Allo scopo poi di maggiormente garantire la durata del nuovo intonaco si è previsto di completare l'edificio con una copertina di calcestruzzo da applicarsi sopra il parapetto dell'attico sull'intero perimetro della scuola e della palestra. Detta copertina sporgerà circa 8

⁴² ASCBL, Municipio di Belluno, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 230, b. 3349, fasc. 2, Ufficio Tecnico n. 424/1937 Progetto di alcuni lavori di completamento e restauro dell'edificio scolastico "A.Gabelli".

cm. dal vivo del muro verso l'esterno e circa 5 cm. Verso l'interno e sarà munita di gocciolatoi. Sulla copertura invece dei parapetti delle terrazze del primo piano in pietra viva e sui davanzali delle finestre dello stesso piano pure in pietra, saranno applicate delle protezioni di lastre di zinco con lieve sporgenza sagomata a gocciolatoio... che non altereranno minimamente l'armonia delle facciate.

E' noto che nella terrazza di copertura dell'edificio lungo oltre 150 metri, sono stati introdotti dei giunti di dilatazione alla distanza di circa 30 metri. Ciò ha servito a garantire la copertura che infatti fin qui ha funzionato egregiamente. In corrispondenza però di alcuni di tali giunti, veri e propri punti di minor resistenza, si sono subito manifestate delle leggere incrinature verticali. Tali incrinature, si può dire appena da notarsi durante la stagione calda ed un poco più marcate nell'inverno, si sono invece alquanto allargate ed estese col terremoto del 18 ottobre u.s. tanto da essere bene appariscenti anche dall'esterno dell'edificio. Non sono certo fessurazioni preoccupanti perché chiaro ed indubbio effetto di dilatazione termica, ma col loro andamento irregolare non fanno buona impressione. E' necessario dare forma regolare e geometrica a ciò che le forze della natura hanno creato e sostituire alle fessurazioni attuali dei giunti regolari verticali sui muri ed orizzontali sui pavimenti e soffitti. Ciò si rende necessario soltanto in corrispondenza di tre giunti dell'ala lunga, non essendovi negli altri anomalie degne di esame. I giunti saranno mascherati e protetti sia all'esterno che allo interno dei muri con coprigiunti di lamiera di ferro colorata nelle pareti verticali e di lamiera di ottone sagomata nei pavimenti.

Tali lavori - e quelli occasionati dalla sisma dell'ottobre 1936- furono ultimati nel giugno 1937⁴³. Per ragioni di economia all'atto di costruzione dell'edificio non si era tuttavia provveduto al completamento della copertura della terrazza sovrastante la scuola - per la quale già in fase di esame del progetto la Commissione edilizia aveva espresso alquanto riserve⁴⁴ - era con un pavimento praticabile di protezione del manto di asfalto: per evitare il deperimento, nel successivo 1940 si diede mano a tale opera ⁴⁵.

⁴³ *IBIDEM, idem*, fasc. 2, Ufficio Tecnico n.1082/1937.

⁴⁴ *IBIDEM, idem*, Protocollo riservato 1929-1933, b. 1569, fasc. Nuovo edificio scolastico nel Capoluogo.

Le riserve che tutti i componenti la Commissione edilizia avevano manifestato riguardo la copertura dell'edificio vengono riassunte così dall'arch. Alfaré: *Riguardo al sistema di copertura, io sono contrario alle terrazze specialmente in questi climi. Si possono fare terrazze di breve portata, terrazze su grandi superfici, come quelle per questo fabbricato, non mi sembrano adatte sieno pure esse perfettamente costruite. Il tetto a tegole, è cosa antica ed è perciò che ha sempre ben servito, ed i guasti sono facilmente riparabili. Gli sporti delle grondaie bene proteggono le facciate dalle nevi e dalle intemperie, nel mentre servono di coronamento aggiungendo grazie ed eleganza al fabbricato.*

⁴⁵ *IB., id.*, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 228, b. 3347, fasc. 2, n. 890/1935 Ufficio tecnico, Liquidazione lavoro delle scuole.



Belluno. 1934 Scuole elementari "A. Gabelli", costruzione terrazza 1934 (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto esterno n. 11).

Belluno, 1934, Scuole elementari "A. Gabelli", terrazza. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto esterno n. 42).



La II Guerra mondiale ed in particolare l'inclusione della città nell'Alpenvorland dopo l'8 settembre 1943, con i bombardamenti e mitragliamenti aerei alla vicina stazione ferroviaria arrecarono sensibili danni all'edificio. Nel 1941 i sotterranei dell'ala lunga furono apprestati a ricovero antiaereo per gli alunni ed il personale della scuola⁴⁶. In particolare le lesioni ed i guasti al tetto-terrazza furono svelati a seguito delle abbondanti nevicate e piogge dell'inverno 1946 e fu necessario provvedere alla stesura di un nuovo manto bitumoso a fronte di una spesa di L. 1.170.000⁴⁷.

⁴⁶ *IB., id.*, Difesa antiaerea b. s. 188 A, b. 3528, fasc. 8, n. 7088 Prot. 1941 VIII 4.

⁴⁷ *IB., id.*, fasc. 5, n. 9826 IX: 2. Prot. 1949, *Copertura con manto bitumoso della terrazza del fabbricato delle scuole "Gabelli", danneggiato dagli eventi bellici, perizia di L.1.900.000.*

Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria specie per l'impianto di riscaldamento e al pavimento della palestra si registrano anche negli anni successivi⁴⁸.

Nel II° dopoguerra, la crescita della Città e della popolazione ivi residente fece evidenziare la necessità di aumentare i locali adibiti a funzioni scolastiche (aule ed uffici), fruendo degli stanziamenti previsti dalla Legge 9 agosto 1954 n. 645⁴⁹.

Su proposta di Pierina Boranga - impegnata quale direttrice didattica oltreché nell'educazione e formazione dei rampolli della nuova classe dirigente bellunese, anche quale assessore nel governo cittadino - fu deliberato dalla Giunta municipale⁵⁰ ed indi progettato di

*sopraelevare la parte centrale dell'edificio per il ricavo di n. 6 aule con relativi spogliatoi e servizi igienici, due locali per la direzione tecnico-didattica e di due locali per la segreteria-archivio nonché il gabbia scale.*⁵¹

Ma i fondi statali pur ottenuti furono devoluti alla costruzione della scuola elementare di Mussoi, nuovo quartiere di recente sviluppo edilizio⁵².

Agli esordi degli anni sessanta si dovette procedere inoltre alla ricostruzione del manto impermeabile della terrazza, a causa del continuo degradare del vecchio⁵³.

Allorché nel 1933, appena ultimato l'edificio della Scuola Gabelli, venne deciso come proteggerne la terrazza praticabile di copertura, prossimi all'esaurimento dei fondi mutuati dallo Stato vennero eseguiti criteri di economia più che di durata e di razionalità. Il manto impermeabile protettivo venne allora limitato ad uno strato di asfalto a caldo grosso 20 M/m applicato in due riprese. Com'era da prevedere e com'era previsto, col volger del tempo l'asfalto esposto agli agenti meteorici, esaurì le sostanze bitumose volatili, dimagrì, si screpolò ed il manto perdette ogni caratteristica d'impermeabilità. Il Comune intervenne via via saltuariamente con parziali rimedi che servirono a tirare avanti alla meglio ma che non potevano offrire duraturo rimedio ad un'opera deficiente ed inadeguata fin dall'origine. Dopo 22 anni, durante i quali la vasta terrazza non ha cessato di servire per esercitazioni e per ricreazione, occorre decidersi di rifare razionalmente e secondo moderni criteri il suo manto protettivo, per eliminare definitivamente le filtrazioni d'acqua che si verificano qua e là. In questi ultimi anni il Comune ebbe occasione di applicare su di una terrazza dell'edificio del Liceo, su vasta ala della scuola Catullo e

⁴⁸ *IB., id.*, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 230, b. 3349, fasc. 4, 5, 6, 7, 8.

⁴⁹ *IB., id.*, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 225 A, b. 3444, fasc. 1 n. 12226 Prot. 1961 IX.2. Progetto di sopraelevazione e copertura del corpo centrale del fabbricato scolastico "A. Gabelli", importo L. 32.000.000 domanda di contributo dello Stato legge 9.8.1954 n. 645.

⁵⁰ *IB., id.*, deliberazione di Giunta n. 18971 del 26 settembre 1958.

⁵¹ *IB., id.*

⁵² *IB., id.*, n. 2804 Prot. 1960 IX 2.

⁵³ Giusta deliberazione di Giunta n.586 del 7 agosto 1959 (cfr. ASCBL, Municipio di Belluno, Contratti 1959-1960, n.11567/1959).

*recentemente sulla vasta palestra del Liceo, una copertura impermeabile e praticabile che ha dato fino ad ora ottimi risultati*⁵⁴.

I lavori avvennero sulla base di un progetto approvato nell'agosto del 1959⁵⁵, che prevedeva la demolizione del solaio esistente e la posa in opera di uno nuovo di tipo misto in laterizio e cemento armato nonché la soffittatura con intonaco a grezzo e fino, con posa in opera di una nuova grondaia - conversa⁵⁶:

Le opere che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi come appresso...: calcestruzzi armati per pilastri, architravi ecc.; murature in foratoni del tipo leggero e mattoni pieni e forati; pareti in foratoni, tetto con ossatura in legname e ferro e manto in lastre di ardesia; intonaci interni ed esterni; tinteggiatura delle pareti; pietra da taglio in lavori vari; canali di scarico delle acque piovane e relativi pozzetti di raccolta.

La copertura delle Scuole "A. Gabelli ... consiste di una grossa orditura in legno poggiante su tramezze, per l'ala ovest e sud, e di un orditura in ferro per il corpo centrale dello stabile. Il manto è costituito in lastre di ardesia artificiale posate su correnti in legno. L'area da coprire è in proiezione orizzontale di circa mq. 2400.

Alla scuola (sperimentale e all'avanguardia sia come struttura che per didattica) fu aggiunto un ulteriore elemento nel 1962, allorché si costruì - su progetto redatto dall'Ufficio Tecnico municipale redatto nel novembre 1959- una piscina didattica per l'apprendimento del nuoto nel sotterraneo⁵⁷. Mette conto segnalare che non esisteva all'epoca alcuna struttura simile aperta al pubblico in tutta la provincia di Belluno. Anche questa volta decisiva fu la presenza della direttrice-assessore Pierina Boranga, nota ed apprezzata a livello ministeriale, che probabilmente seppe ottenere il necessario finanziamento dello Stato, col quale fu quasi

⁵⁴ *IBIDEM, idem, Costruzione Scuole Gabelli b.s. 228, b. 3344, fasc. 1, n. 12226 IX: 2. Prot. 1961, Progetto per la sopraelevazione e copertura del corpo centrale del fabbricato scolastico "A. Gabelli", importo L:32.000.000 domanda di contributo dello Stato legge 9.8.1954 n. 645.*

⁵⁵ *IB., id., n. 3522 Prot. 1961 IX.2. Lavori di costruzione della copertura a terrazza dell'edificio scolastico "A. Gabelli" sito in Belluno via Gerolamo Segato; IB., id., Costruzione Scuole Gabelli b.s. 225 A, b. 3444, fasc. 1 n. 12226 Prot. 1961 IX.2. Progetto di sopraelevazione e copertura del corpo centrale del fabbricato scolastico "A. Gabelli", importo L.32.000.000 domanda di contributo dello Stato legge 9.8.1954 n. 645;*

⁵⁶ *IB., id., Costruzione Scuole Gabelli b.s. 225, b. 3346, fasc.3, Lavori di costruzione della copertura della terrazza della Scuola elementare "A. Gabelli", deliberazioni della Giunta Municipale n. 15585/1959 e n. 44/1960.*

⁵⁷ *IB., id., Ufficio tecnico 1960-1968, b. 2073, fasc. 1960-1963 costruzione piscina didattica nello scantinato delle Scuole Gabelli.*

interamente coperta la spesa⁵⁸. La relazione tecnica a corredo del progetto redatto dall'Ufficio tecnico municipale porta la firma dell'ingegnere capo Carlo Clai e così recitava⁵⁹:

Seguendo quella che ormai può considerarsi una tradizione di "avanguardia didattica" la scuola "pilota" Aristide Gabelli si arricchirà di una piscina per l'insegnamento del nuoto agli scolari che frequenteranno le ultime classi elementari. Sotto gli auspici dell'Amministrazione comunale e del Provveditorato agli Studi (per il Ministero della Pubblica Istruzione, Servizio Centrale per l'Educazione Fisica), si è redatto il presente progetto che prevede la costruzione della vasca natatoria in parola nell'attuale locale docce situato nel seminterrato della scuola.

Le caratteristiche principali dell'opera saranno: lunghezza della vasca m.13,50, larghezza m. 4,10, profondità variabile a zone (al fine di consentire una graduale immersione per età, altezza e capacità dell'alunno) da m. 0.90 a m.0.60. Segue il perimetro della vasca, un lavapiedi a livello d'acqua costante (12 cm). Una serie di posti doccia assicurerà la pulizia degli allievi prima della loro immersione nella vasca.

Uno spazio antistante la piscina potrà servire da piccolo arenile per l'insegnamento dei primi movimenti del nuoto.

Il ricambio dell'acqua della vasca natatoria è continuo ed a circolo chiuso cioè: l'acqua riscaldata dagli esistenti generatori di calore passa attraverso un serpentino immerso nell'acqua dello scambiatore di calore e cede a questa una parte della sua energia termica.

Raggiunta la temperatura di 26° l'acqua di detto scambiatore di calore viene immersa attraverso tre bocche di erogazione nella piscina dove appositi sfiori di livello ne assicurano la circolazione e rinnovo.

Una volta sfiorata poi non va allo scarico, ma viene convogliata al depuratore dove subisce processo di purificazione al termine del quale ritorna allo scambiatore di calore e da qui si ripete il ciclo. Tutte queste operazioni sono regolate da appositi automatismi... La purificazione è continua ed è fatta in ragione di 8000 litri/ora.

I lavori murari ed affini consistono essenzialmente in:

- *Demolizione dei due pilastri centrali esistenti nel seminterrato e loro sostituzione con idonea struttura a telaio in cemento armato ...*
- *Sottomurazione di tratti di muro d'ambito interessati dalla costruzione della vasca (poiché essa sarà situata, ad eccezione del bordo lavapiedi, tutta al di sotto dell'attuale quota del pavimento del seminterrato e sotto il piano delle fondazioni);*

⁵⁸ *IB., id.,* Contratti 1962, n.13205/1962, alleg. deliberazione della Giunta municipale n.79 del 30 gennaio 1962. Il contributo dello Stato, Ministero della pubblica istruzione fu nell'ordine di Lire 6.000.000, su una spesa totale di Lire 6.500.000.

⁵⁹ *IB., id.,* Ufficio tecnico 1960-1968, b. 2073, fasc. 1960-1963 *Costruzione piscina didattica nel sotterraneo della Scuola "A. Gabelli"*, importo L. 6.500.000, Belluno li 29 novembre 1960, Relazione tecnica. I lavori appaltati alla ditta Viola Mosè di Belluno iniziarono il 2 luglio 1962 e si conclusero il 18 settembre dello stesso anno.

- *Scavo di fondazione per dar luogo alla vasca. Questa sarà costituita da un getto di cemento armato, sarà isolata convenientemente e munita di appositi giunti di dilatazione. L'impermeabilizzazione delle parte e del fondo sarà assicurata da un rivestimento continuo in lastra di rame interposta tra due strati di carton feltro. Un rivestimento di mosaico vetroso su sottofondo di malta di cemento trattata con sostanze idrofughe costituirà infine lo strato impermeabile esterno. Il mosaico di rivestimento sarà a tinte diverse e vivaci sia per delimitare le corsie sia per delimitare le varie altezze dell'acqua.*

Per l'installazione del gruppo di depurazione è stato scelto il locale lavanderia. Pure in questo locale si rendono necessari lavori simili a quelli precedentemente descritti (scavi di fondazione, sottomurazioni, rifacimenti di pavimenti in battuto, ecc.) al fine di abbassare il livello massimo dell'acqua della piscina allo scopo di far lavorare le pompe di circolazione sotto battente. Lo smaltimento delle acque di rifiuto e lo scarico generale dell'impianto saranno fatti a mezzo tubazione di cemento; questa si collegherà al tombino esistente a ridosso del muro di cinta del lato nord dell'edificio scolastico.

In prosieguo di tempo lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione all'impianto di riscaldamento sono documentati con frequenza⁶⁰.

Risalgono infine al 2004 i lavori di riassetto della palestra, conclusisi recentemente.

Attualmente l'edificio continua ad essere adibito a funzioni scolastiche (scuola elementare e scuola superiore di secondo grado) pur avendo mutato gli indirizzi di scuola sperimentale d'un tempo, segnatamente per quanto riguarda la botanica e l'orticoltura, attività che trovava no svolgimento nell'ampio giardino antistante.

⁶⁰ *IB., id., Costruzione Scuole Gabelli b.s. 230, b. 3349, fasc. 4. n. 9570 Prot. 1949 IX 2 Impianto di riscaldamento con termosifone nella palestra delle scuole elementari "Gabelli" e locali annessi; IBIDEM, idem, fasc. 6. fasc. n. 4125 Prot. 1953 IX.2. installazione di un impianto bruciatore automatico di nafta nel fabbricato scolastico delle scuole elementari "Gabelli" ditta f.lli Riello di Legnano, con atti sin dal 1951; IB., id., fasc. 7 n. 1877 IX 2. Prot. 1954 esecuzione dei lavori di sostituzione di una caldaia dell'impianto di riscaldamento a termosifone delle scuole elementari "Gabelli" ditta D'Inca Levis Vittorio; IB., id., fasc. 8. n. 8918 Prot. 1959 IX 2. Fornitura e posa in opera di una caldaia per il funzionamento ad acqua calda dell'impianto di riscaldamento nelle scuole elementari "A. Gabelli".*

Belluno. 1934- 1935 Scuole elementari "A. Gabelli", giochi all'aperto (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto esterno n. 43



Belluno. Scuole elementari "A. Gabelli", giardinaggio, s.d. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto esterno n. 43).

Belluno. Scuole elementari "A. Gabelli", interno di aula, s.d. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI BELLUNO, Fototeca, Scuole Gabelli, album n. 34, foto esterno n. 45).

